



LA DEONTOLOGIA AI TEMPI DEL CODICE ROSSO
AVV. CRISTINA REY

Lo stato dell'arte prima del Codice Rosso

La Convenzione di Istanbul (2011):

- Obiettivi di prevenzione, protezione della vittima e punizione dei responsabili
- Definisce le principali tipologie di violenza domestica e di genere
- Obbligo degli Stati di adeguare la normativa interna a determinati principi

La sentenza CEDU Talpis vs. Italy (2017)

La necessità di garantire strumenti concreti a chi subisce violenza domestica e di genere

L'avvento del Codice Rosso

Il Codice Rosso interviene su una normativa interna già coordinata con la convenzione di Istanbul e ulteriormente migliorata dopo CEDU Talpis

Scelta di inasprire le pene e introdurre nuovi reati è NEUTRA per la deontologia

Scelta di far sentire a SIT la donna entro tre giorni(art. 2) e di far trasmettere gli atti al Giudice civile (art. 14) può avere RICADUTE sulla deontologia.

IN CHE TERMINI?

Le caratteristiche di una difesa in materia di violenza di genere

- La violenza di genere si innesca nell'ambito delle relazioni interpersonali più intime: partner sessuale – famiglia
- Le relazioni intime sono cariche di vissuti emotivi, che rendono più difficile al difensore “distanziarsi” e comprendere la realtà dei fatti
- Il giurista apprende sul campo i necessari strumenti psicologici, ma non ha competenze accademiche sul punto

Perché allora il Codice Rosso?

- Scelta politica
- Scelta sollecitata dalla nostra incapacità di gestire il conflitto di genere?
- Scelta che di fatto impone una rapida selezione tra la notizia di reato fondata e quella strumentale: i responsabili puniti severamente, gli altri “liberi” immediatamente

Gli effetti del Codice Rosso

Se la persona offesa viene sentita entro i tre giorni dalla iscrizione della notizia del reato di maltrattamenti, reati sessuali, stalking, lesioni (art. 2):

- Si attua CEDU Talpis perché il Pubblico Ministero può prendere subito dei provvedimenti a tutela;

MA

- Il Pubblico Ministero potrà chiedere immediatamente l'archiviazione delle denunce che non lo convincono.

Gli effetti del Codice Rosso

Se il Giudice civile è perfettamente informato dell'esistenza e degli esiti del procedimento penale (art. 14):

- Prenderà decisioni più informate circa l'affido dei minori, indipendentemente dalla volontà delle parti; MA
- Sarà informato sia delle iniziative penali della parte debole, sia del loro esito (sentenza – decreto di archiviazione) indipendentemente dalla volontà delle parti.

Il dovere di competenza

- Essere competenti nella materia della violenza di genere significa saper dare il consiglio giusto alla nostra cliente;
- In materia di famiglia e persone la nostra consulenza non deve portare all'inasprimento del conflitto ma al contrario contribuire a spegnerlo, e questo nell'interesse sia dei nostri assistiti, sia dei loro figli minori.

Il conflitto familiare

- Nel conflitto familiare ci sono in gioco interessi primari: sopravvivenza economica, casa, crescita ed educazione dei figli
- In famiglia le dinamiche inter-relazionali sono ripetitive e diventano molto pericolose se disfunzionali
- La propensione a denunciare non è correlata alla gravità dei fatti ma alla personalità della denunciante
- La nostra posizione deve essere di assoluta prudenza (riportare se occorre le persone coi piedi per terra)

Il ruolo sociale dell'avvocato

- Nei limiti delle sensibilità personali, il nostro ruolo all'interno di un conflitto familiare deve essere “prosociale” e non “antisociale”.
- Quando litigano, le persone tendono ad utilizzare posizioni giuridicamente tutelate per correggere le ingiustizie del passato, più che per trovare soluzioni adatte al loro futuro.
- Con la denuncia, le persone tendono a trovare un ristoro della sofferenza (passato) più che uscire dal problema (futuro)

Codice Deontologico Europeo

(fonte: sito CNF)

- *“Il compito dell’avvocato, a prescindere dal fatto che difenda una persona fisica, un ente o lo Stato, è quello di consigliare e rappresentare fedelmente il cliente, agendo come professionista rispettato dai terzi e come attore imprescindibile per la buona amministrazione della giustizia. L’avvocato che, riunendo in sé tutti questi elementi, persegua gli interessi del suo cliente e garantisca il rispetto dei suoi diritti, svolge anche una funzione sociale, che è quella di prevenire ed evitare i conflitti e di garantire che questi siano risolti secondo diritto”*

Perché è importante ridurre il conflitto?

- Il conflitto produce il deterioramento irreparabile di rapporti che debbono continuare (coppia genitoriale)
- Il conflitto prolungato tra i genitori causa conseguenze anche molto gravi nella vita dei figli;
- Il conflitto produce stress e disagio anche nei diretti interessati;
- Il conflitto non porta a soluzioni migliori

Quando è importante denunciare

- Quando è in pericolo la sicurezza della vittima o di terze persone (sentenza CEDU Talpis vs. Italy)
- Quando sono in gioco interessi primari dei minori (es. sospetto di abusi sessuali, violenza, sottrazione agli obblighi economici)
- Quando il fatto è obiettivamente grave
- Quando la denuncia vale ad interrompere un meccanismo psicologico pregiudizievole per la persona offesa (es. vergogna per aver subito i maltrattamenti)

Quando la denuncia può essere pregiudizievole

- Se l'assistito esagera nel dare importanza a fatti banali, invocandone la punizione (es. la rapina del cellulare per leggere i messaggi dell'amante);
- Se intende con la denuncia "ribilanciare" la propria posizione svantaggiata in altro processo;
- Se intende ottenere vantaggi economici che altre iniziative giudiziarie non garantirebbero (es. allontanamento dalla casa, sequestri);
- Se esprime con la sua richiesta un "desiderio di monogenitorialità"

**QUANDO NON CORRISPONDE ALL'INTERESE DEL CLIENTE MA
E' SOLO ESPRESSIONE DI UNA POSIZIONE CONFLITTUALE**

Il reato di calunnia

Art. 368 c.p.

“Chiunque con denuncia, querela, richiesta o istanza anche se anonima o sotto falso nome, diretta all’Autorità Giudiziaria o ad un’altra Autorità che a quella abbia obbligo di riferirne, incolpa di un reato taluno che egli sa innocente, ovvero simula a carico di lui le tracce di un reato, è punito con la reclusione da due a sei anni”

(commi II e III per aggravanti)



GRAZIE